

Cinque Ponti, le passerelle "crocifisse" due volte su Facebook

Pubblicato: Sabato 3 Gennaio 2009

✘ Implacabile, **Facebook colpisce ancora. Due volte.** Il social network del momento, specchio delle occupazioni e preoccupazioni di una generazione di venti-trentenni che si incontra sul web, va a prendere di mira questa volta le **passerelle ciclopedonali dei Cinque Ponti**. Ben due i gruppi nati in dicembre sulle sue pagine per sbeffeggiare le ingombranti opere che avanzano a passo di lumaca verso il definitivo completamento. Il tutto fra non tanto false partenze, quanto... **falsi arrivi** dell'opera, e lungaggini dovute anche ai problemi con Anas. Mentre ci si chiede sempre più chi avrà il coraggio di inaugurare le strutture, **già usate quasi di nascosto da alcuni** (i promotori, guardacaso). E non si può nemmeno dire che non si fosse stati avvertiti: **neppure in maggioranza** c'era questo entusiasmo, nondimeno all'epoca (2005), anche dietro pressione di residenti locali che trovavano sgradevole la prospettiva di tunnel, chissà perchè associati alla criminalità, una maggioranza di consiglieri la votò.

Fra i due gruppi il più "antico", che reclama la primogenitura, con oltre 200 iscritti, è **"Passerelle ai 5 Ponti di Busto... ma perchè?"** che al grido di "ai bustocchi l'ardua sentenza" si pone le grandi domande dell'urbanistica e avanza ipotesi. "E' una delle montagne russe che avanzava a Gardaland, a breve ci monteranno il brucomela"; un modo come un altro per mantenersi in forma percorrendola; "dei crop circle in metallo usati dagli alieni per comunicare col sindaco" (storica!); **"un monumento ai caduti (dalle scale)"**.

Il secondo gruppo, aperto evidentemente senza conoscere l'esistenza del primo, si apre con tanto di sarcastica foto a commento che paragona la passerella dipinta in rosso al Golden Gate di San Francisco. Già 400 gli iscritti al **gruppo "Le montagne russe sui 5 Ponti di Busto Arsizio?"** che immortala come orrore viabilistico-architettonico l'opera e tutto quanto lo svincolo dei ✘ Cinque Ponti, da sempre croce e per nulla delizia di una città che non riesce ancora a presentare una "porta nord" all'altezza. Fioccano dunque commenti pieni di verve e ironia, già dalla presentazione del gruppo firmata dal fondatore, di nome Stefano come il "collega" dell'altro gruppo: "per tutti quelli che (...) **si chiedono quanto costi il biglietto per farci un giro e perchè non c'è il chiosco dello zucchero filato**", "per tutte le vecchiette che volevano attraversare i 5 ponti a piedi ma quando hanno visto quei così sono tornate indietro fino all'ospedale (a piedi) e hanno preferito aspettare il pullman"... "Per tutti quelli che sono convinti che sia un esempio pratico per buttare via 2 MILIONI DI EURO in 2 anni di lavori!" Eccetera eccetera.

Non più benevoli gli altri iscritti che hanno voluto lasciare un parere: "Tutto grigliato... ottimo per chi porta i tacchi" rileva Chicca; e da altri inviti a chiamare il **Gabibbo**, o il sempre temibile Sgarbi, per un pubblico sbertucciamento televisivo da tempo invocato a mezza voce in città. "La versione piccola, triste e inutile del ponte di Brooklyn" scrive Luca, passando da un lato all'altro dell'America rispetto al paragone fotografico con il Golden Gate californiano. Fiorella vede invece le passerelle come alternativa invernale per chi non arriva più alla fine del mese e non può andare al Mottarone: **"neve sintetica e slittino"** sulle strutture a chiocciola su cui, scrive Alice, nessuno salirà mai in bici, "se non deve allenarsi per il Giro d'Italia". Ma la beffa finale è quella proposta da Mauro, che visto l'afflusso di iscritti al gruppo proponeva **una foto tutti insieme** per una ironica "inaugurazione". E non è una cattiva idea. In attesa di nuove, la città sorride dunque dei suoi lati esteticamente meno riusciti, segno che

almeno l'umorismo a Busto non manca.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it